

GEMS

sabato 3 dicembre 2022 ore 21:00
domenica 4 dicembre 2022 ore 18:00
Teatro Arsenale

Simone Movio (1978)

Incanto XXII

per pianoforte (prima esecuzione assoluta)

Mikel Urquiza (1988)

Pièges de neige

per clarinetto, violoncello e pianoforte (prima esecuzione italiana)

Marco Momi (1978)

Unrisen

per pianoforte e smart string quartet

INCANTO XXII

La dimensione dell'incanto è la via della contemplazione, che permette di vestire l'immagine meditata intrecciandone la risonante tunica.

La composizione concerne la vocalità umana, intesa come la più alta possibilità d'esistenza d'un suono che contempi una realtà interiore, in relazione alle forze vitali che sviluppano la pianta dal seme.

Simone Movio

*Vedendo sulla terra l'ombra delle cose
illuminate dal sole, l'ombra della luna e
in talune limpide notti l'ombra lieve delle stelle,
egli può presentire il coro terrestre
delle entità cosmiche della luce.*

Massimo Scaligero, LA LUCE

PIÈGES DE NEIGE

L'uomo è pastore dell'essere. L'artista è cacciatore dell'essere. E l'arte?

In basco, "arte" è trappola: l'artista è un truffatore, un creatore di trappole.

Su questa frase dello scultore basco Jorge Oteiza (1908-2003) ho scritto nel 2012 "Cinq pièges brefs", un trio con piano. Ero appena arrivato a Parigi, il mio catalogo era ancora scarno e questo brano, risuonato spesso e trasmesso dalla radio, è diventato il mio biglietto da visita.

Sulla partitura, nella nota di sala, avevo scritto questa frase premonitrice:

"l'artista tesse, intreccia e tende una replica, un doppio che finisce per soppiantarlo".

Il brano è rimasto palesemente lo stesso, ma io non ho potuto fare altro che cambiare, modificando la mia scrittura attraverso la lettura e l'ascolto, seguendo la mia curiosità e il mio gusto; come Ravel, che alla fine della sua vita non riconosceva più la sua musica, mi è capitato di ascoltare "Cinq pièges brefs" senza sentirmi coinvolto. Tuttavia, non è il caso per quelli che mi circondano, che ascoltano i miei pezzi nuovi come un'estensione di quel primo universo.

Quello che avevo catturato di me stesso rimane, e lo riconoscono meglio di me.

Sono per caso caduto nella trappola da me creata? Ho già espresso un tratto così fondamentale della mia musica che sono condannato a ripeterlo? Au contraire, penso che un cambiamento involontario e sotterraneo sia più forte; una maturazione, un'ebollizione, una mutazione. Scrivendo trappole nuove, "Pièges de neige", ho cercato di esplorare questa effervescenza e di concretizzare le sue conseguenze.

Mikel Urquiza

UNRISEN

La parola "UNRISEN" ha quantomeno due significati: "non sorto" oppure "non risorto".

In effetti in questo brano per quintetto di strumenti "smart" non c'è nessuna vertigine divina, la voce dell'elettronica rinuncia al tono onnipotente e si confronta con la dimensione umana.

Il suono dell'elettronica è interamente diffuso all'interno degli strumenti stessi, non esistono più gli altoparlanti.

La nuova liuteria e gli SmartInstruments rimettono in discussione l'aspetto dell'ascolto del suono elettronico, l'innovazione tecnologica ridefinisce i propri obiettivi assumendo il principio di una nuova interazione, più tattile e affettiva, più dinamica nella produzione.

C'è una reale fusione dei corpi (i trasduttori si uniscono agli strumenti) e delle sorgenti sonore, l'artificiale si fonde con l'umano dotandolo di corde vocali bioniche.

Tutto è dentro, tutto è nascosto, gli strumenti vibrano del suono elettronico che viene loro iniettato mentre loro stessi ne producono. È una visione pre-attuale (pre-tecnologica) che interroga la materia indipendentemente dal valore tecnologico o linguistico che la compone o la denota. La consistenza è ibrida e aerea, ma c'è dello stordimento nella moltiplicazione delle sorgenti: c'è della tensione nel crepuscolare.

La nascita non è l'attesa della rivelazione, ma la percezione inquieta del potenziale.

Marco Momi

mdi ensemble

PAOLO CASIRAGHI clarinetto
CORINNA CANZIAN violino
LORENZO DERINNI violino
PAOLO FUMAGALLI viola
GIORGIO CASATI violoncello
LUCA IERACITANO pianoforte

PAOLO BRANDI suono
PAOLO CASATI luci
LUCA VALLI assistente di produzione
FRANCESCO BOLLANI amministrazione
VIVIANA NEBULONI comunicazione
EMILIANO TURAZZI archivio
ALICE MILAN progetto grafico
mdi ensemble direzione artistica
associazione musicAdesso produzione